



COMUNE DI GUBBIO

URBANISTICA, PIANIFICAZIONE AMBIENTALE

SERVIZIO URBANISTICA

**DICHIARAZIONE ASSEVERATA ⁽¹⁾ ALLEGATA ALLA
COMUNICAZIONE DI ATTIVITÀ EDILIZIA SENZA TITOLO ABILITATIVO**
ai sensi dell'art. 7, comma 2, lett. a), b), c) e art. 7 bis comma 1 bis, della legge regionale 18 febbraio
2004, n. 1 e ss. mm. e ii.

IL SOTTOSCRITTO TECNICO PROGETTISTA

....., codice fiscale,
nato a, il, residente in,
via, n., c.a.p., iscritto a
al n....., con studio tecnico, in,
via, n., c.a.p., tel., cell.
....., fax, e-mail

IN QUALITÀ DI TECNICO ASSEVERANTE
preso atto di assumere la qualità di persona esercente
un servizio di pubblica necessità, ai sensi degli artt. 359 e 481 del codice penale

con riferimento alla Comunicazione di inizio attività edilizia senza titolo abilitativo presentata da:
Sig..... in qualità
di:, relativa
all'intervento da eseguirsi sito in, via
....., n., censito al
....., foglio, particellasub....., dopo aver preso visione
dello stato dei luoghi ed aver verificato:

- a. la strumentazione urbanistica comunale sia vigente che adottata;
 - b. le norme immediatamente prevalenti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia sia vigente che adottato;
 - c. le disposizioni del Regolamento comunale per l'attività edilizia;
 - d. le previsioni dei piani di settore che hanno rilevanza sull'attività edilizia;
 - e. le disposizioni di legge e le norme che hanno incidenza sull'attività edilizia;
- accertato che l'immobile oggetto di intervento:
- non è stato interessato da domanda di condono edilizio;
 - è stato interessato da domanda di condono edilizio di cui:
 - alla legge 28 febbraio 1985, n. 47 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge 23 dicembre 1994, n. 724 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge 24 novembre 2003, n. 326 e ss. mm. e ii.;
 - alla legge regionale 3 novembre 2004, n. 21 e ss. mm. e ii.;

DICHIARA

1. DEFINIZIONE DELL'INTERVENTO

1.1 che lo stato di fatto:

- è conforme all'ultimo titolo abilitativo
- non è conforme all'ultimo titolo abilitativo
- (*altro*)

1.2 che l'intervento consiste in (descrizione sommaria dell'intervento)

.....
.....
.....;

rientrante nella fattispecie prevista dalla legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 :

art. 7, comma 2 a) *interventi di manutenzione straordinaria di cui all'art. 3, comma 1 lett. b) della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., che non riguardano le parti strutturali dell'edificio, non comportano aumento delle unità immobiliari e non implicano incremento dei parametri urbanistici, , tranne quanto previsto per le opere interne (dall'art. 3 comma 1, lett. g) della l.r. 1/2004);*

art. 7, comma 2 b) *opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità e, comunque, entro un termine non superiore a novanta giorni, non utilizzate come abitazioni o ambienti di lavoro e che non compromettono lo stato dei luoghi in modo irreversibile;*

art. 7, comma 2 c) *realizzazione, nel rispetto della normativa antisismica, di intercapedini e locali tombati completamente interrati, non accessibili, raggiungibili dall'interno degli edifici, nonché vasche di raccolta delle acque, al di fuori degli insediamenti di cui all'art. 18 del regolamento regionale n. 7/2010 e del sottosuolo pubblico;*

art. 7, comma 2 d) *cambio di destinazione d'uso in atto nella unità immobiliare, ai sensi dell'art. 33, comma 6, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., entro il limite del cinquanta per cento della superficie utile dell'unità immobiliare e comunque non superiore a cinquanta metri quadrati fatti salvi gli aspetti di natura fiscale e tributaria, con esclusione degli annessi agricoli staccati dall'edificio adibito ad abitazione;*

art. 7-bis, comma 1 bis) *realizzazione di struttura a copertura di parcheggio pertinenziale all'edificio residenziale produttivo per servizi, che non costituisca superficie utile coperta, realizzata con copertura in pannelli solari termici o fotovoltaici e aperta su tutti i lati. La distanza minima delle suddette strutture dai confini di proprietà e dalle strade interne ai centri abitati è di mt. 3,00;*

come ulteriormente dettagliata negli elaborati progettuali descritti nell'allegato elenco;

1.3 che la documentazione fotografica allegata:

è relativa allo stato di fatto al momento della presentazione della presente pratica edilizia;

è
.....;

2. LA CONFORMITÀ URBANISTICA DEL PROGETTO

2.1 in quanto l'intervento :

è conforme alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, ed interessa la di cui all'art. delle Norme Tecniche di Attuazione;

non è in contrasto con le prescrizioni della variante al Piano Regolatore Generale, parte strutturale, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del

è conforme alle prescrizioni del Piano Regolatore Generale, parte operativa, ed interessa la di cui all'art. delle Norme Tecniche di Attuazione;

- non è in contrasto con le prescrizioni della variante al Piano Regolatore Generale, parte operativa, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del
 - è conforme al Regolamento comunale per l'attività edilizia;
 - rispetta le prescrizioni del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.P.) della Provincia di Perugia, aventi carattere di prevalenza sulla pianificazione comunale ed in particolare gli artt. della normativa tecnica;
- 2.2** in quanto l'intervento, ai fini delle modalità attuative del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, e del Piano Regolatore Generale, parte operativa,
- è subordinato all'approvazione del piano attuativo;
 - non è subordinato all'approvazione del piano attuativo;
 - è conforme alle prescrizioni del piano attuativo, macroarea di approvato con deliberazione di Consiglio comunale n. del e relativa convenzione stipulata in data, Rep. n.;
 - non è in contrasto con le prescrizioni della variante al piano attuativo, macroarea di, adottata con deliberazione del Consiglio comunale n. del

3. LA CONFORMITÀ IN MATERIA DI DOTAZIONI TERRITORIALI E FUNZIONALI MINIME

3.1 in quanto l'intervento:

- non comporta aumento delle unità immobiliari;
- non comporta la modifica delle dotazioni territoriali e funzionali minime;
- comporta la modifica delle dotazioni territoriali e funzionali minime in quanto prevede insediamenti:
 - commerciali, direzionali, servizi, artigianali, industriali, turistici-produttivi, altro, per i quali le dotazioni territoriali e funzionali minime sono reperite ed indicate negli elaborati progettuali ai sensi delle Norme Tecniche di Attuazione, del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, e del regolamento regionale 25 marzo 2010, n. 7, e di conseguenza:
 - le relative aree sono state reperite in attuazione della convenzione relativa al piano attuativo, macroarea di, stipulata in data, Rep. n.;
 - le relative aree sono state reperite in attuazione di atto d'obbligo, registrato e trascritto nei, che si allega;
 - le relative aree sono monetizzate in tutto in parte, ai sensi dell'art. delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte operativa, ed il relativo importo è stato versato presso la tesoreria del Comune di Gubbio per l'importo di € Si allega copia del versamento;

3.2 in quanto l'intervento, secondo quanto previsto dal regolamento regionale 25 marzo 2010, n.7:

- non comporta il reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali privati;
- comporta il reperimento di spazi per parcheggi pertinenziali privati, la cui consistenza risulta valutata ed individuata negli elaborati progettuali

DICHIARA ALTRESÌ E CERTIFICA, SULLA BASE DELLE NORMATIVE DI SETTORE VIGENTI ED IN ORDINE A:

4. CONFORMITÀ ALLA NORMATIVA TECNICA ED IN MATERIA DI SICUREZZA

Normativa sismica

4.1 che per l'intervento:

- non sono previste opere sulle parti strutturali, non rientra nelle disposizioni di cui alla Parte II, Capo I e Capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.,
- sono previste opere sulle parti strutturali rientranti nella fattispecie di cui all'art. 7, comma 3, lett. a) e b) della legge regionale n. 5/2010 per le quali non necessita il preventivo rilascio dell'autorizzazione di cui all'art. 8 ovvero preavviso scritto di cui all'art. 10 della stessa legge regionale trattandosi delle seguenti categorie:
.....
.....
.....
- essendo previste opere sulle parti strutturali, rientra nelle disposizioni di cui alla parte II, Capo I e Capo IV del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., pertanto si allega autorizzazione sismica preventiva, ai sensi dell'art. 8 della legge regionale 27 gennaio 2010, n. 5 e ss. mm. e ii. e dell'art. 94 del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., rilasciata dalla Provincia di Perugia;

Sicurezza degli impianti

4.2 che l'intervento:

- non riguarda gli impianti di cui di cui all'art. 1, comma 2, del D.M. n. 37/2008 e di cui alla Parte II, Capo V del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.;
- riguarda anche gli impianti di cui all'art. 1, comma 2, del D.M. n. 37/2008 e di cui alla Parte II, Capo V, del decreto del Presidente della Repubblica del 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii., e le opere saranno eseguite in conformità alla relativa normativa;
- è soggetto al deposito del progetto dell'impianto ai sensi dell'art. 17, comma 13, della legge regionale n. 1/2004 e ss. mm. e ii. relativamente alle fattispecie di cui all'art. 5, del decreto ministeriale 22 gennaio 2008, n. 37 e ss. mm. e ii. e precisamente:
.....
.....
..... ; pertanto se ne deposita duplice copia redatta e sottoscritta da tecnico abilitato;

Contenimento dei consumi energetici

4.3 che l'intervento:

- non interessa il sistema di riscaldamento;
- interessa anche il sistema di riscaldamento e quindi sarà eseguito in conformità alle disposizioni di cui alla Parte II, Capo VI del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii. ed al progetto che si allega quale deposito ai sensi dell'art. 125 della normativa medesima;
- non interessa le parti esterne dell'immobile; pertanto non è necessario effettuare le verifiche relative al risparmio energetico;
- interessa le parti esterne dell'immobile; pertanto si allega la documentazione progettuale relativa al risparmio energetico dalla quale risultano rispettati i limiti previsti dalla normativa (artt. 124 e 125 del decreto del Presidente della Repubblica del giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii.);
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 37 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega la documentazione relativa;
- comporta l'applicazione delle disposizioni di cui all'art. 38 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega una specifica relazione, secondo quanto previsto dal comma 2 dello stesso articolo;

Norme di sicurezza antincendio

4.4 che l'intervento:

- non è soggetto al parere di conformità dei Vigili del Fuoco;
- è soggetto al parere di conformità dei Vigili del Fuoco;

- si allega parere di conformità rilasciato dal Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco prot. n. del
- si allega autocertificazione rilasciata da
- ha rilevanza ai fini delle norme vigenti in materia di sicurezza: ISPESL (ex ENPI), UNI e CEI ed altre norme tecniche e direttive CEE relative ad opere ed impianti tecnologici e di conseguenza saranno rispettate le relative disposizioni;

5. CONFORMITA' ALLE NORME IGIENICO-SANITARIE

5.1 che l'intervento:

- rispetta le norme relative alla igienicità e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, per la destinazione d'uso richiesta commerciali, direzionali, servizi, artigianali, industriali, turistici-produttivi, altro, previste dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali;

- rispetta le norme relative alla igienicità e salubrità degli ambienti di vita e di lavoro, per la destinazione d'uso richiesta commerciali, direzionali, servizi, artigianali, industriali, turistici-produttivi, altro....., previste dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali e allega parere igienico-sanitario n.del, rilasciato dall'ASL non essendo sostituibile dalla certificazione del progettista;

- trattandosi di edilizia residenziale, rispetta i requisiti igienico-sanitari previsti dal:
 - regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265 e ss. mm. e ii.;
 - decreto ministeriale 5 luglio 1975 e ss. mm. e ii.;
 - titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;
 nonché le norme regolamentari comunali come risulta dalle specifiche verifiche indicate negli elaborati progettuali. In particolare:
 - le altezze di ciascun locale rispondono ai requisiti previsti;
 - le dimensioni di ciascun locale/del monolocale rispondono ai requisiti previsti;
 - il rapporto aeroilluminante in ciascun locale risponde ai requisiti previsti come da allegata scheda tecnica ASL;
 - è riconducibile al mutamento di destinazione d'uso dei vani degli edifici, come disciplinato al Titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii. e ne rispetta le relative condizioni e limitazioni;
 - è riconducibile al mutamento di destinazione d'uso dei vani degli edifici, come disciplinato al Titolo V della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii.;
 - non sono derogati i limiti di cui al comma 1, dell'art. 34 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii.;
 - sono derogati i limiti di cui al comma 1, dell'art. 34 della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm e ii., pertanto, ai sensi del comma 2, si allega parere igienico-sanitario n. del, rilasciato dall'ASL;

5.2 che l'intervento:

- non interessa parti di edificio realizzato con materiali contenenti fibre di amianto;
- interessa parti di edificio realizzato con materiali contenenti fibre di amianto, pertanto è stato presentato, in data, prot. n., all'ASL, il piano di lavoro e bonifica amianto, ai sensi del decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e ss. mm. e ii.;

6. IN MERITO AL SISTEMA DI SMALTIMENTO DELLE ACQUE REFLUE

6.1 che il sistema di smaltimento acque bianche e nere:

- non subisce modifiche in quanto le opere non comportano incremento del carico di utenza e il sistema di smaltimento è adeguato ai sensi di legge;
- subisce modifiche essendo previsto incremento del carico si tratta di nuovo scarico ed in conseguenza saranno espletate tutte le incombenze per l'adeguamento dello scarico che avverrà mediante:
 - allaccio alla pubblica fognatura acque nere;
 - allaccio alla pubblica fognatura acque bianche;
 - dispersione nel terreno come da progetto allegato e certificato da professionista abilitato, ai sensi dell'art. 22-bis della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii. per il quale di allega la ricevuta della richiesta trasmessa all'Ente competente;
 - altrocome da progetto allegato;

7. IN MERITO AL VINCOLO IN MATERIA DI BENI CULTURALI E AMBIENTALI

(ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.)

7.1 che l'immobile:

- non è assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;
- è assoggettato alle disposizioni di tutela dei beni culturali di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega Nulla Osta, ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii., rilasciato dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici, il Paesaggio, il Patrimonio Storico, Artistico e Etnoantropologico dell'Umbria;

7.2 che l'immobile:

- non ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;
- ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.; pertanto si allega Autorizzazione, ai sensi dell'art. 146 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii., rilasciata dal Comune di Gubbio;
- ricade tra quelli assoggettati alle disposizioni di tutela dei beni di cui agli artt. 136 e 142 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii. ma, con l'intervento proposto, non viene in alcun modo alterato lo stato dei luoghi e l'aspetto esteriore dell'edificio pertanto si richiede l'esenzione ai sensi dell'art. 149 comma 1, lett. a) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 e ss. mm. e ii.;

8. IN MERITO AGLI AMBITI DI TUTELA DI CUI AL PIANO REGOLATORE GENERALE, PARTE STRUTTURALE

8.1 che l'intervento, secondo quanto previsto dal relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, interessa:

si no

- la disciplina delle aree interessate da frane attive, quiescenti e presunte (art. 38);
- la disciplina delle aree in dissesto, di influenza di frana attiva e le aree con elevata predisposizione al dissesto (art. 39);
- la disciplina delle aree a rischio di frana R4 e R3 (art. 40);
- la disciplina dei corsi d'acqua, ambiti fluviali e gli ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 41);
- la disciplina delle aree con acquiferi vulnerabili (art. 42);

- la disciplina delle aree acquitrinose, delle aree con accumuli antropici e/o da sedimenti di olistostroma (art. 43);
- la disciplina delle aree esondabili (art. 44);
- la disciplina delle aree di particolare interesse naturalistico ambientale (art. 47);
- la disciplina delle aree di elevato interesse naturalistico (art. 48);
- la disciplina delle aree di elevatissimo interesse naturalistico (art. 49);
- la disciplina dei SIC (art. 50);
- la disciplina della fascia di rispetto dei SIC (art. 51);
- la disciplina della Gola del Bottaccione (art. 52);
- la disciplina delle aree nude (art. 53);
- la disciplina delle aree di interesse faunistico (art. 54);
- la disciplina delle aree boscate (art. 55);
- la disciplina dell'attività selviculturale (art. 56);
- la disciplina della fascia di transizione delle aree boscate (art. 57);
- la disciplina degli ambiti degli usi civici (art. 58);
- la disciplina degli ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 59);
- la disciplina del Parco dei tre monti (artt. 61, 62, 63, 64 e 65);
- l'Udp n. 1 "Alta collina del buranese" (art. 69);
- l'Udp n. 2 "Il sistema agro-forestale settentrionale" (art. 70);
- l'Udp n. 3 "Fascia dei monti di Gubbio" (art. 71);
- l'Udp n. 4 "Conca di Gubbio" (art. 72);
- l'Udp n. 5 "Alta valle del Chiascio" (art. 73);
- l'Udp n. 6 "Il lago artificiale del Chiascio" (art. 74);
- l'Udp n. 7 "Le colline di Colpalombo e Carbonesca" (art. 75);
- l'Udp n. 8 "Il mosaico delle colline meridionali" (art. 76);
- l'Udp n. 9 "Valle del Tevere-Umbertide" (art. 77);
- l'Udp n. 10 "Bassa collina in sinistra della valle del Tevere" (art. 78);
- la disciplina degli elementi di arredo del territorio (art. 79);
- la disciplina dei crinali (art. 80);
- la disciplina dei coni visuali (art. 81);
- la disciplina della viabilità storica minore (art. 82);
- la disciplina dell'ambito della centuriazione romana (art. 83);
- la disciplina della viabilità panoramica (art. 84);
- la disciplina delle aree di concessione per marna da cemento (art. 86);
- la disciplina delle aree di concessione di acque minerali (art. 87);
- la disciplina dell'attività estrattiva (art. 88);
- la disciplina delle cave di pianura (art. 90);
- le fasce di pertinenza delle infrastrutture stradali (art. 93);
- le fasce di rispetto delle infrastrutture stradali (art. 94, 95);
- la disciplina dell'edificato sparso (art. 184);
- la disciplina delle strade vicinale (o pedonali o di bonifica) (art. 99);
- la disciplina degli itinerari ciclabili (art. 102);
- la disciplina delle strade rurali e forestali (art. 103);
- la disciplina delle piste forestali principali (art. 104);
- la disciplina delle piste forestali secondarie (art. 105);
- la disciplina dei sentieri o mulattiere (art. 106);
- la disciplina delle reti distributive dei carburanti per uso autotrazione (art. 107);
- altro

9. IN MERITO AD ALTRI AMBITI DI SALVAGUARDIA

9.1 che l'intervento, secondo quanto previsto dal relativo articolo delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano Regolatore Generale, parte strutturale, interessa:

si no

- le aree indiziate archeologicamente (art. 208);
- le aree di salvaguardia delle risorse idriche (art. 210);
- i terreni vincolati per scopi idrogeologici (art. 211);
- zone di rispetto dei cimiteri (art. 212);
- fasce di rispetto dei metanodotti (art. 213);
- fasce di rispetto di linee elettriche esterne (art. 214);
- fasce di rispetto degli impianti di depurazione (art. 215);
- fasce di rispetto degli acquedotti (art. 216);
- fasce di rispetto delle fognature (art. 217);
- aree percorse dal fuoco (art. 218);
- aree sottoposte a vincolo paesaggistico - ambientale (art. 219, comma 1, lett. a)
- singolarità geologiche (art. 219, comma 1, lett. b)
- ambiti interessati dal Bacino del Chiascio (art. 219, comma 1, lett. c)
- ambiti fluviali (art. 219, comma 1, lett. d)
- aree boscate (art. 219, comma 1, lett. e)
- ambiti degli usi civici (art. 219, comma 1, lett. f)
- zone di interesse archeologico (art. 219, comma 1, lett. g)
- fasce di rispetto delle infrastrutture stradali (art. 94, 95);
- l'area di studio (art. 48);
- ambiti degli usi civici (art. 58);
- aree di particolare interesse agricolo (art. 150);
- altro

10. IN MERITO AL RISCHIO TERRITORIALE E AMBIENTALE

10.1 che, relativamente alle terre e rocce da scavo, l'intervento:

- si no
- rientra nella fattispecie di cui all'art. 185, comma 1, punto c bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii. come specificato nella Relazione geologica e geotecnica e nella Relazione tecnica illustrativa;
 - rientra in una delle fattispecie di cui all'art. 186 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e ss. mm. e ii., e ai sensi della deliberazione della Giunta regionale n. 1064/2009, le modalità di accertamento delle caratteristiche delle terre e rocce da scavo e dei siti di prelievo e di destinazione, oltreché le modalità di gestione delle stesse terre e rocce da scavo, sono esplicitate nella Relazione geologica e geotecnica, nella Relazione tecnica illustrativa e nella dichiarazione di cui all'allegato 1 alla deliberazione della Giunta regionale n. 1064/2009;

11. IN MERITO ALLE NORME DI TUTELA DELLE ZONE SOTTOPOSTE A VINCOLO IDROGEOLOGICO

11.1 che l'immobile:

- non ricade nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 novembre 1923, n. 3276;
- ricade nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 novembre 1923, n. 3276, ma per l'intervento **non sono** necessari movimenti di terra;
- ricade nelle aree sottoposte a vincolo idrogeologico ai sensi del Regio Decreto 30 novembre 1923, n. 3276, e per l'intervento **sono necessari** movimenti di terra per i quali si certifica la compatibilità in materia idrogeologica, ai sensi dell'art. 22-bis della

legge regionale n. 1/2004, sulla base del contenuto della relazione geologica, idrogeologica ed idraulica allegata al progetto edilizio;

12. IN MERITO ALLE NORME DI TUTELA DELLA RETE STRADALE

12.1 che l'immobile:

- non rientra nelle disposizioni derivanti dal:
 - decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss. mm. e ii.;
 - decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e ss. mm. e ii.;
 - regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii.;
- rientra nelle disposizioni derivanti dal:
 - decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 e ss. mm. e ii.;
 - decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495 e ss. mm. e ii.;
 - regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii.;ed in conseguenza:
 - si allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni, ai sensi dell'art. 25, comma 3, da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo ;(*all'interno dei centri abitati*)
 - si allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Urbanistica, Pianificazione Ambientale, ai sensi dell'art. 65, comma 4, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii. da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo; (*all'esterno dei centri abitati*)
 - si allega nulla osta ai fini viari, rilasciato da.....
.....;
 - si allega autocertificazione rilasciata da
 - si dichiara che l'intervento non è sottoposto a specifica autorizzazione o nulla-osta dell'Ente proprietario della strada in quanto

13. IN MERITO AL RISPETTO DELLA DISTANZA DAI CONFINI

13.1 che l'immobile:

- non rientra nelle disposizioni di deroga previste dal regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii. essendo rispettate le distanze di legge;
- rientra nelle disposizioni di deroga derivanti dal regolamento regionale 3 novembre 2008, n. 9 e ss. mm. e ii. ed in conseguenza:
 - per quanto attiene la riduzione della distanza rispetto a terreni di proprietà di soggetti privati allega schema di atto di accordo tra confinanti da formalizzare, mediante rogito notarile registrato e trascritto, prima del rilascio del titolo abilitativo;
 - per quanto attiene la riduzione della distanza rispetto a terreni di proprietà del Comune di Gubbio allega schema di atto unilaterale d'obbligo da approvare con determinazione dirigenziale n. del rilasciata dal Settore Lavori Pubblici, Manutenzioni, ai sensi dell'art. 24, comma 3, da formalizzare prima del rilascio del titolo abilitativo;

CON RIFERIMENTO ALLE NORME IN MATERIA DI CONTRIBUTO DI COSTRUZIONE CERTIFICA CHE L'INTERVENTO

- non è soggetto al pagamento del contributo di costruzione ai sensi dell'art. 26, comma 1, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii.;

- è soggetto al pagamento degli oneri di urbanizzazione ai sensi dell'art. 26, comma 5, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative, come indicato nella comunicazione di inizio attività;
- è soggetto al pagamento del contributo ridotto ai sensi dell'art. 26, commi 2 □, 3 □ e 4 □, della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative;
- è soggetto al pagamento del contributo di costruzione di cui al Titolo III della legge regionale 18 febbraio 2004, n. 1 e ss. mm. e ii., determinato come da prospetto allegato debitamente sottoscritto, nel rispetto di quanto previsto dalle relative normative.

Tutto ciò premesso, il sottoscritto tecnico asseverante consapevole della qualifica di persona esercente un servizio di pubblica necessità, che assume ai sensi dell'art. 29, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380 e ss. mm. e ii. e di quanto previsto all'art. 19 della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss. mm. e ii., e delle sanzioni, anche penali previste, con la sottoscrizione della presente e la redazione del progetto:

ASSEVERA

la conformità delle opere sopra indicate, compiutamente descritte negli elaborati progettuali, agli strumenti urbanistici approvati e non in contrasto con quelli adottati, la conformità al Regolamento comunale per l'attività edilizia, e che le opere rispettano le norme in materia di sicurezza e igienico-sanitarie e le altre norme statali, regionali e comunali che regolano la materia urbanistica-edilizia e che conseguentemente la Comunicazione di attività edilizia senza titolo abilitativo titolo costituisce autorizzazione alla esecuzione delle opere, previa presentazione della comunicazione di effettivo inizio lavori;

DICHIARA INOLTRE

che l'allegato progetto è redatto in piena conformità alle norme di legge e dei regolamenti regionali e comunali e che l'intervento da realizzare con il presente atto non reca pregiudizio a diritti di terzi sollevando, comunque, da ogni responsabilità il Comune di Gubbio di fronte a terzi.

Gubbio, lì

(Timbro e firma del tecnico asseverante)

.....

(1) non è richiesta per le opere di cui all'art. 7, comma 2, lett. b) se realizzate per finalità pubbliche o di pubblica utilità.